

Liceo classico L.Ariosto Ferrara
Indirizzo di Scienze Sociali
Classe 2 R

Progettazione del Consiglio di classe



*“ (...) Mettete pure sulle Vostre carte le montagne e le città e gli oceani,
ma poi parlateci solo della gente che ci vive,
e diteci perché è andata a viverci e da dove veniva
e cosa vi stava facendo”.*

*“ Siamo tutti passeggeri di bordo sullo stesso pianeta
e tutti ugualmente responsabili della felicità
e del benessere del mondo in cui
la sorte ci ha fatti nascere”*
H. Willem Van Loon, 1939

Anno scolastico 2006-2007

1. Il biennio dell'indirizzo di Scienze Sociali

La progettazione di quest'anno va intesa come completamento e conclusione del segmento formativo del biennio. Infatti alcune parti ripropongono quelle dello scorso anno, mentre quelle relative ai contenuti possono completare argomenti precedenti oppure sono del tutto nuove.

Il nostro progetto affida al biennio il compito di avviare la costruzione di abiti mentali adeguati attraverso un approccio integrato tra le discipline che si dovrebbe concretizzare in percorsi che correlino la dimensione personale a quella sociale, il micro al macro, la linea diacronica a quella sincronica. Sul piano delle competenze il Dipartimento ha così riformulato la loro articolazione:

Lettura della società

- ha preso consapevolezza che l'oggetto *società* va 'smontato' in diverse componenti, fortemente interconnesse;
- sa ricondurre a campi di sapere le diverse componenti;
- ha acquisito una discreta dimestichezza nel riconoscere la dimensione culturale dei fenomeni.

Lettura del rapporto io-altri

- sa riconoscere i diversi punti di vista e mettersi nei panni dell'altro;
- comprende che la molteplicità dei punti di vista può essere ricchezza e non solo conflittualità;
- riconosce il ruolo della classe come gruppo di lavoro e adegua il suo rapporto riconoscendo la propria specificità;
- è diventato/a più accorto/a e prudente nell'osservazione dei fenomeni;
- è curioso/a di scoprire, è aperto/a all'imprevisto;
- sa coniugare la riflessione su di sé e sulle dinamiche relazionali alle letture e ai contributi delle scienze sociali.

L'elenco sopra riportato richiede una buona collaborazione tra docenti del Consiglio di classe e una forte integrazione tra le discipline così che al curricolo esplicito si colleghi un curricolo implicito legato ai comportamenti e a pratiche coerenti.

Il contratto formativo

Se per la scuola in generale una condizione fondamentale del rapporto formativo è il *dialogo*, per questo indirizzo esso è anche sostanza e cifra distintiva che va concretata in comportamenti fondati su buone relazioni tra docenti e allievi, ma anche tra docenti, sulla trasparenza nelle proposte di lavoro e sulla continua negoziazione dei significati che si attribuiscono alle diverse attività.

Finalità dell'azione didattica è il *successo formativo* di ogni allievo e allieva. A questo scopo sono piegate le pratiche che si mettono in atto: le codocenze, la flessibilità dell'orario, le proposte che arricchiscono il curricolo, le attività di orientamento e riorientamento, le forme di organizzazione diverse dell'attività in classe fino al viaggio di istruzione, le forme della valutazione.

2. Obiettivi sociorelazionali e cognitivi, abilità di studio

Il Consiglio decide di mantenere gli stessi obiettivi del primo anno.

“Su un piano generale la formazione dovrebbe contribuire a potenziare la *conoscenza di sé* e ad ampliare la *conoscenza del mondo* e le discipline dovrebbero riuscire a coniugare questo doppio livello, soggettivo e oggettivo, nell’ articolazione del programma. Un secondo obiettivo, più concreto, consiste nel fornire ai ragazzi un *metodo di studio* che consenta loro di affrontare con competenza e sicurezza il lavoro scolastico in primo luogo, ma anche di 'leggere' con qualche strumento in più l'esperienza del quotidiano.

Sul piano relazionale la pratica didattica sarà orientata a *motivare la partecipazione dello/a studente alla costruzione della propria formazione* e a *curare il clima di classe* attraverso attività che valorizzino il singolo e il gruppo sulla base di un confronto franco e sereno e fondato sulla collaborazione tra compagni e tra allievi e insegnante. Si indicano come possibili strategie:

↔ *per l'insegnante*

- consegna preventiva del piano di lavoro e giustificazione delle scelte e dei percorsi (Contratto pedagogico)
- interruzione in itinere per fare il punto, per riflettere sull'attività, per ritornare al piano di lavoro e per analizzare l'apprendimento(metariflessione)
- coinvolgimento degli studenti anche in fase di verifica, attraverso la richiesta di previsioni sul tipo di prova più coerente col lavoro svolto, di giudizi (facoltativi) sul tipo di prova e sulla sua rispondenza col lavoro svolto
- discussione sui risultati delle verifiche
- valutazione degli allievi sull'andamento della classe, sul profitto e sulla crescita culturale
- valorizzazione della dimensione ludica dell'apprendimento

↔ *per gli/le studenti*

- ascoltare le opinioni altrui, collaborare con compagni e docenti, individuando tempi e modi della partecipazione per mantenere efficace la comunicazione;
- seguire le attività proposte nei diversi ambiti disciplinari con impegno, partecipazione e puntualità nel rispetto delle consegne.

Sul piano cognitivo e delle abilità di studio

LESSICO. Potenziamento della competenza lessicale. Gli allievi terranno una **rubrica** dei termini specifici, inoltre faranno esercizi sui termini attraverso il vocabolario o altri testi.

LETTURA-COMPRESIONE. Gli allievi saranno addestrati a diversi scopi di lettura, prima di tutto la comprensione attraverso esercizi di previsione del contenuto a partire dal titolo, comprensione del 'succo' del brano, individuazione di nessi logici e delle parti fondamentali, discriminazione tra l'essenziale e il secondario, fra il generale e lo specifico, fra il concetto e l'esempio, memorizzazione.

LETTURA-SINTESI-PRODUZIONE. Ricomposizione dei concetti-chiave attraverso SCHEMI che ne evidenzino i rapporti (causa-effetto, correlazione, prima-dopo, congruenze, incongruenze..) e TESTI ORALI e SCRITTI.

Gli allievi saranno inoltre abituati a:

- riconoscere le differenze tra tipi di libro diversi
- usare il testo in modo competente (citazioni, uso di indici e titoli per individuare i contenuti fondamentali di un testo)
- rafforzare lo studio del rapporto analisi-testo
- capire una bibliografia
- stendere una relazione
- scrivere un verbale
- accentuare l'applicazione della classificazione per criteri
- usare il computer per scrivere, per elaborare indagini semplici, per acquisire programmi di elaborazione dati e sistemi statistici
- parlare per esporre un argomento, per discutere, per argomentare, per difendere una tesi...
- tenere in ordine il quaderno.”

Si aggiungono alcuni obiettivi legati a capacità di rielaborazione e di approfondimento che la classe dovrebbe acquisire, così come un'accentuazione della autonomia personale.

3. I percorsi pluridisciplinari e organizzazione della didattica

“ Il tema unificante dei diversi percorsi disciplinari è **società-modelli culturali**. Si tratta di un tema multiprospettico entro il quale è possibile progettare percorsi e moduli diversi che, tuttavia, richiamano la chiave interpretativa del curricolo, quella storico-antropologica. Esso, inoltre, realizza la necessaria aggregazione tra diverse prospettive disciplinari, ma insieme consente di riconoscerne le specificità ” (Progetto del Liceo delle scienze sociali, Liceo “Ariosto”, 1999)

L'organizzazione della didattica tiene presente da un lato il perseguimento degli obiettivi sopra indicati e, dall'altro, la possibilità di compresenze o di integrazioni sui macro-percorsi individuati che sono progettati a maglie larghe, ma anche chiari nella messa a fuoco delle diverse prospettive disciplinari. Per ogni percorso si pensa di consegnare agli studenti una mappa organizzata e spiegata nei punti essenziali con l'indicazione delle letture e dei testi di riferimento.

Sul piano metodologico si vuole porre lo studente in grado di produrre concetti e soluzioni ai problemi, pur in una cornice offerta dall'insegnante, si vuole che attivi il gusto della scoperta e che sviluppi un atteggiamento aperto al confronto e in grado di assumere una posizione propria.

Se nel primo anno lo sguardo è stato rivolto prevalentemente al passato lontano e lontanissimo, quest'anno sarà rivolto al *presente*, un presente che tuttavia mantiene un forte interesse per le 'radici', per la genealogia dei fenomeni e per una loro interpretazione in chiave problematica. In questo senso le tre mappe possono favorire la messa in atto di utili cortocircuiti nel gioco continuo tra presente e passato.

Oltre all'attenzione al presente, alle sue regole, alle sue contraddizioni, alle sue emergenze, si avvierà una prima forma di *stage formativo*, magari collegato a informatica e alla costruzione di un semplice questionario.

3.1 Per una lettura della società. Il primo percorso sposta lo sguardo sulle società contemporanee e prende come chiave di lettura il tema della *nuova schiavitù* e dei *diritti* in un'economia globalizzata, pone quindi l'accento sulla dimensione economico-giuridica storico-culturale. Il testo adottato di Kevin Bales, *I nuovi schiavi*, Feltrinelli, propone l'analisi di paesi di parti diverse del mondo, diverse per economia, per sistema politico, per acquisizione dei diritti, per cultura. In particolare si è deciso di far convergere l'analisi sulla *Thailandia* per offrire alla classe, ma anche a noi stessi strumenti di analisi per comprendere un po' di più le nuove condizioni di sfruttamento e di mercificazione, anche sessuale, delle persone a livello internazionale. Le discipline coinvolte sono: storia, diritto, economia, antropologia. Potranno venire riutilizzati i criteri organizzatori che sono stati applicati alla lettura delle società: ambiente, lo spazio e il tempo, la cultura, i bisogni fondamentali, l'organizzazione sociale, i ruoli, le regole e il potere. Verranno introdotti alcuni concetti economici fondamentali come *globalizzazione, sviluppo, sottosviluppo, debito, sfruttamento e lavoro*. Si approfondirà il tema della schiavitù con uno studio del mondo romano. Il percorso sarà concluso da una lettura dei diritti fondamentali dell'uomo e dei minori per approfondire la questione della schiavitù nell'infanzia.

3.2 Cultura-individuo-interazione sociale

Il secondo percorso concentra l'analisi su aspetti di relazione tra il singolo e la cultura e tra più individui, cioè sulla dimensione psicologica.

Si suggerisce un approfondimento tra Scienze naturali e Antropologia culturale sul tema *Il mito della razza*: dalle scienze naturali alle scienze umane, ad esso si potrà collegare una focalizzazione sul tema della *identità*, nella letteratura e nelle scienze sociali.

Le scienze sociali affronteranno il tema dell'*intelligenza emotiva* per comprendere le diverse sfaccettature della personalità e l'importanza di un'educazione delle emozioni nell'equilibrio complessivo.

3.3. Culture e visione del mondo.

Questo percorso rende più evidente il *modo* in cui le comunità esprimono le loro capacità *umane*, la loro 'immagine del mondo', cioè la *dimensione culturale*.

Questo percorso va ancora pensato e progettato, ma si pensa di concentrare l'analisi sul rafforzamento del concetto di *cultura* e sul tema dello 'scontro di civiltà' in un mondo globalizzato. In questa fase sono coinvolte, l'antropologia, le scienze naturali e la religione. (collegamento con i temi relativi al 'mito della razza').

4. Attività particolari

Si indicano di seguito attività che già sono state pensate e inserite nel lavoro, altre se ne potranno aggiungere nel corso dell'anno anche in seguito a proposte che potranno venire dal territorio.

- a. Visita di istruzione di una giornata in occasione dell'inaugurazione della mostra 'La scimmia nuda' presso il museo naturale tridentino
- b. Partecipazione all'attività di cineforum programmata dal dipartimento di storia e alla conferenza di Angela Ghinato su 'Ferrara nel periodo medievale'
- c. Corso di statistica e informatica
- d. CLIL: tema da definire, in compresenza tra inglese e scienze per un monte di 6-8.
Utilizzo di parte del 15% dell'orario.
- e. Costruzione di un questionario e somministrazione su argomento: *Bullismo e mondo giovanile a Ferrara*
- f. Incontri con rappresentanti della Questura sul tema *La percezione della sicurezza a Ferrara:*
 - il poliziotto di quartiere e i problemi della sicurezza dei cittadini;
 - la tutela dei minori in città

5. Organizzazione della didattica

Per quanto riguarda l'organizzazione della didattica, essa dovrà essere funzionale alla realizzazione del progetto del Consiglio di classe.

Ad oggi si prevedono possibilità di compresenza tra:

- dirittoeconomia, storia per l'intero anno scolastico,
- linguaggi non verbali e matematica nel primo quadrimestre
- linguaggi non verbali e italiano nel secondo quadrimestre

- matematica, scienze sociali

- educazione fisica e scienze sociali

Occasioni di compresenza saranno possibili tra:

- antropologia culturale e scienze sociali;
- antropologia culturale e scienze naturali;
- inglese e scienze naturali.

Rimane confermata la *modularità*: nel primo quadrimestre linguaggi non verbali e nel secondo quadrimestre Diritto-Economia.

6. I criteri di valutazione e le modalità di comunicazione dei risultati a studenti e famiglie.

I docenti faranno verifiche e valutazioni. La verifica ha lo scopo di misurare l'andamento del processo educativo per avere costantemente informazioni sul cammino percorso, sul processo di apprendimento, sulla rispondenza agli obiettivi, e sarà realizzata attraverso prove di varia natura: test, saggi, domande a risposta multipla o a risposta chiusa, compilazione di schede, di griglie,....

La valutazione sarà formativa oltre che sommativa e si articolerà su piani diversi: nei confronti degli allievi attraverso la valutazione dei livelli conseguiti e la formulazione di un giudizio articolato su ciascuna prova, accompagnato da un giudizio sintetico; rispetto alla programmazione del Consiglio di classe consisterà nella produzione di giudizi analitici disciplinari il più possibile ricchi e articolati. Nel caso dei percorsi multidisciplinari o di intrecci fra discipline le fasi della verifica e della valutazione saranno comuni.

I risultati delle verifiche scritte e orali sono comunicati agli/le studenti che sono i primi informatori dei loro genitori, gli incontri ufficiali sono a metà quadrimestre per tutti/e gli/le allievi/e, e a fine primo quadrimestre per gli allievi che presentano insufficienze. L'incontro di metà quadrimestre è organizzato in due momenti, una fase di incontro collettivo tra genitori e docenti dove la coordinatrice illustra la situazione della classe e il progetto del Consiglio dei professori, in seguito viene consegnata una 'pagellina' e si procede ai colloqui individuali. Al di là delle scadenze ufficiali, se qualche genitore desidera incontrare qualche professore è sufficiente che il figlio o la figlia ne informi la coordinatrice che farà da intermediatore per il colloquio.

La coordinatrice
prof.ssa Maria Cristina Quintavalli

Ferrara, Ottobre 2006